



*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
di concerto*

con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U. prot DVA - DEC - 2010 - 0000077 del 01/04/2010

VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS);

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", che nella parte seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" prevede le norme di attuazione della direttiva 2001/42/CE in materia di VAS;

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, che nel dettare "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" sostituisce la parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare, a norma dell'art. 29 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge



Handwritten signatures

4 agosto 2006, n. 248” ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS;

VISTA la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque;

VISTA la legge 27 febbraio 2009, n.13 che ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto legge 30 dicembre 2008, n.208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente

CONSIDERATO che il d.lgs. 152/06 all’articolo 64 suddivide il territorio italiano in otto distretti idrografici, tra cui il distretto idrografico dell’Appennino centrale;

CONSIDERATO che il decreto legge 30 dicembre 2008, n.208, convertito con modificazioni dall’articolo 1 della legge 27 febbraio 2009, n.13, ha incaricato le Autorità di bacino di rilievo nazionale ovvero i distretti idrografici ove già istituiti, di coordinare i contenuti e gli obiettivi dei Piani di gestione dei distretti idrografici in vista della loro adozione entro il 22 dicembre 2009;

CONSIDERATO che la procedura di informazione e di consultazione pubblica delle attività di elaborazione del Piano di gestione del distretto idrografico dell’Appennino centrale, oltre alla procedura di VAS, si avvale di quanto stabilito dall’articolo 14 della direttiva 2000/60/CE che dispone anche che, sin nelle fasi preliminari dell’elaborazione del Piano, venga assicurata la partecipazione attiva di tutte le parti interessate, attraverso la pubblicazione e la consultazione per le eventuali osservazioni del pubblico di una serie di elementi conoscitivi;

CONSIDERATO che il Piano di gestione del distretto idrografico dell’Appennino centrale, deve essere sottoposto, in relazione a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e s.m.i., a VAS in sede statale;

VISTO l’art. 7 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., che individua nel Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare l’Autorità competente all’emissione del Parere Motivato di VAS in sede statale, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali;

VISTA la nota Prot. 1657/SG.27.5 del 22 maggio 2009, con la quale l’Autorità di bacino del fiume Tevere ha trasmesso ai sensi dell’art. 13 del d.lgs 152/06 e s.m.i., il Rapporto preliminare del Piano di gestione del distretto idrografico



dell'Appennino centrale, avviando la fase di consultazione sullo stesso Rapporto preliminare;

CONSIDERATO che tale Rapporto preliminare è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale e che tale fase di consultazione si è conclusa, ai sensi dell'art. 9, comma 3 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il 15 luglio 2009, così come concordato;

PRESO ATTO che in merito al Rapporto preliminare sono pervenute osservazioni da parte:

- Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, parere n.341 del 29 luglio 2009;
- Regione Marche;
- Regione Emilia Romagna;
- Regione Lazio.

CONSIDERATO che in data 28/8/2009, con nota prot. 2850/SG.27.5, l'Autorità di bacino del fiume Tevere ha trasmesso ai sensi dell'art. 13, comma 5 del d.lgs.152/06 e s.m.i., il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica e la proposta del Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino centrale per gli adempimenti relativi alla consultazione previsti all'art. 14, comma 2 del sopracitato decreto;

VISTO che contestualmente all'invio di cui sopra, l'Autorità di bacino del fiume Tevere, in data 1 settembre 2009, ha pubblicato l'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 202 dell'avvio della fase di consultazione pubblica sulla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino centrale;

CONSIDERATO che in data 1 novembre 2009 si è conclusa la fase di consultazione pubblica di giorni 60 della proposta di Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino centrale e del Rapporto ambientale ;

PRESO ATTO che sono pervenute osservazioni dalle seguenti amministrazioni, enti e associazioni di cui si è dato conto nel parere reso dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS:

- Centro Italiano di Riquilificazione Fluviale (CIRF);
- Regione Umbria - Direzione Regionale Ambiente, Territorio e Infrastrutture – Servizio Valutazioni ambientali: VIA, VAS e sviluppo sostenibile
- Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini



Handwritten initials and signature

- Direzione Generale per la Protezione della Natura del MATTM
- E.ON S.p.A.
- Regione Toscana – Giunta Regionale

VISTO il parere positivo espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali, prot. DG/PBAAC/34.19.04/11686/2009 del 25 novembre 2009, che fa parte integrante del presente atto;

VISTO il parere n. 427 del 11 febbraio 2010 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS, che fa parte integrante del presente atto, predisposto tenendo in debito conto tutte le osservazioni pervenute;

RITENUTO sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art.15 comma 1 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., alla formulazione del Parere motivato relativo Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino centrale.

ESPRIME

PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE

alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino centrale con le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni contenute nel Parere n. 427 del 11 febbraio 2010 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS

1. Il quadro ambientale conoscitivo fornito dall'Autorità di bacino non comprende - in generale - una giusta sottolineatura e sintesi delle criticità ambientali esistenti all'interno del territorio e incidenti sulle aree di particolare interesse o pregio, né tanto meno una contestualizzazione delle stesse. Si prescrive pertanto l'ampliamento e l'approfondimento del quadro ambientale conoscitivo con riassunti, in relazione, delle caratteristiche salienti a livello di distretto. In particolare il Piano di gestione, ai fini dell'aggiornamento della classificazione dei corpi idrici del distretto e della definizione degli obiettivi, deve includere:
 - la messa a punto delle reti e dei sistemi di monitoraggio dei corpi idrici superficiali sulla base delle indicazioni della direttiva 2000/60/CE recepite nel d.m. 56/2009;



R *M*

- la messa a punto delle reti e dei sistemi di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei sulla base delle indicazioni della direttiva 2006/118/CE recepite nel d.lgs. 30/09;
 - la valutazione dello stato di qualità per i corpi idrici suddetti e degli obiettivi, ai sensi delle norme sopra citate.
2. Considerato che – quanto alle misure indicate – il Piano di gestione appare carente, si provveda alla riformulazione complessiva del Piano stesso, includendo specificamente:
- l'allineamento delle singole misure previste dagli atti richiamati (PAI *etc.*- le cui misure dovranno essere sintetizzate) rispetto al Piano di gestione;
 - un adeguato sistema di individuazione, gestione e monitoraggio delle concessioni per uso irriguo, favorendo la diffusione di colture meno idroesigenti;
 - interventi mirati sulle perdite delle reti acquedottistiche;
 - interventi mirati di sviluppo delle reti di depurazione;
 - il riutilizzo delle acque reflue per gli usi industriali e irrigui;
 - le misure volte all'individuazione delle aree soggette o minacciate da fenomeni di siccità, degrado del suolo e desertificazione, in conformità all'art. 93, comma 2 del d.lgs. 152/06, secondo i criteri previsti nel Piano d'azione nazionale di cui alla delibera CIPE del 22 dicembre 1998, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 39 del 17 febbraio 1999;
 - le misure idonee a sensibilizzare al risparmio idrico domestico, derivante dall'applicazione di metodi e tecniche da parte delle comunità nel rispetto della risorsa come patrimonio comune da salvaguardare;
 - in generale – rispetto a tutte le misure previste dal piano – si dovrà provvedere ad indicare non solo l'obiettivo strategico da perseguire ma anche le modalità, i termini, le condizioni attraverso le quali sarà possibile raggiungerli;
 - la stima dei costi, delle priorità, delle fonti di finanziamento e l'indicazione dei soggetti attuatori.
3. All'interno delle attività conoscitive, rispetto all'utilizzo razionale delle risorse idriche superficiali e sotterranee, riveste fondamentale importanza il mantenimento delle condizioni idrologiche per la conservazione delle comunità biologiche e per il corretto funzionamento del sistema ecologico fluviale. Il concetto di Deflusso Minimo Vitale (DMV) rappresenta il valore di portata minima che deve essere garantito in un corso d'acqua sottoposto a derivazioni, con la finalità di tutelare la vita e il corretto



[Handwritten signature]

- funzionamento degli ecosistemi fluviali. Si richiede nel Piano di Gestione l'inserimento dei bilanci idrici/idrogeologici e dei valori di DMV per tutti i bacini del Distretto; il DMV deve essere valutato con specifico riferimento al corpo idrico e all'ecosistema interessato;
4. il monitoraggio del rilascio del DMV e degli effetti ecologici di tale rilascio.
 5. Si prescrive, in accordo con i Piani energetici regionali, l'attivazione di studi per l'individuazione di siti idonei per la realizzazione di impianti mini e micro-idroelettrici sfruttando i salti degli acquedotti e i salti idrici esistenti sui corsi d'acqua, al fine della produzione idroenergetica, solo laddove non vengano create interferenze alla risalita della fauna ittica provvedendo all'installazione di idonei manufatti.
 6. Condividendo le osservazioni trasmesse dalla Direzione generale per la protezione della natura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, laddove il Piano prevede interventi diretti che – seppur indicati al solo livello pianificatorio (manca quindi ogni documentazione progettuale) – possano impattare su aree protette, la Valutazione d'incidenza ambientale è obbligatoria. E così, a proposito della realizzazione di un invaso sul fiume Paglia, nei pressi di Torre Alfina, si ritiene di doversi esprimere negativamente. Parimenti ogni altra misura eventualmente individuata dal Piano dovrà essere sottoposta alla Valutazione di incidenza ambientale.
 7. In accoglimento dello specifico parere reso dalla regione Toscana con delibera di Giunta Regionale n.1021 del 16 novembre 2009, al quale si rinvia, vengano integralmente ottemperate le prescrizioni e modifiche al Piano ivi previste e qui, di seguito, riferite.

In merito ai contenuti del Rapporto ambientale la regione Toscana:

- ritiene che il Piano debba prendere a riferimento i corpi idrici di cui alla delibera regionale n. 939 del 26/10/2009;
- ritiene che l'analisi di coerenza con la pianificazione regionale debba essere effettuata non solo con la tutela delle acque ma anche con la pianificazione paesaggistica, forestale e nel settore agro zootecnico, con il Piano di Indirizzo Territoriale, la pianificazione regionale ambientale e con gli altri strumenti programmatici che interagiscano con la risorsa idrica;
- ritiene che gli obiettivi siano integrati con obiettivi di conservazione dell'ambiente fluviale per gli aspetti fisico morfologici e riduzione dell'impatto derivante dalle attività antropiche e dall'uso del territorio;
- ritiene opportuno che il Rapporto ambientale sia integrato con l'analisi degli effetti sulle componenti ambientali prodotti dalle misure previste nel Piano e preveda azioni per ridurre, mitigare e compensare i possibili effetti negativi su queste prodotti;



[Handwritten signature]

- ritiene opportuno che si dia maggior rilievo all'indicatore "stato di qualità ambientale" ed ai rapporti di questo, previsto dalla normativa, con gli altri indicatori regionali e distrettuali, anche al fine di correlare questi agli obiettivi della direttiva 2000/60/EC;
- ritiene di estendere, con criteri omogenei ai corpi idrici del distretto idrografico di riferimento, la definizione di stato di qualità ambientale operata nei Piani regionali di tutela delle acque;
- ritiene che il monitoraggio del Piano ai fini VAS integri il sistema di indicatori con indicatori volti a verificarne gli effetti anche su altre componenti ambientali;
- rileva incoerenze cartografiche del Registro delle aree protette con gli atti regionali.

La regione Toscana rileva che il Piano di gestione è sottoposto a valutazione di incidenza e che a tal fine il Rapporto ambientale non contiene uno studio di incidenza; l'Autorità competente dovrà dare atto degli esiti della valutazione stessa..

8. Si prescrive la pubblicazione periodica dei rapporti di monitoraggio da utilizzare per il ri-orientamento come occasione per l'elaborazione delle revisioni del Piano di gestione prevista dall'art. 13 comma 7 della direttiva 2000/60, alle soglie temporali del 2015, 2021, 2027.
9. La Proposta di Piano di monitoraggio sull'efficacia del Piano di gestione, in allegato al parere motivato della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali VIA e VAS, deve rappresentare uno strumento comune di verifica e di supporto - eventualmente da integrare e implementare - alle azioni pianificatorie durante tutto il primo periodo di adozione del Piano (fino al 2015).

Si prescrive di dare seguito al quadro prescrittivo di questo Parere motivato attraverso la revisione e integrazione del quadro ambientale, ecologico e conoscitivo entro un anno dall'approvazione e adozione del Piano di gestione. Tale processo avverrà in collaborazione con l'Autorità competente, che ne prenderà visione e ne verificherà contenuti e risultati. Le revisioni e le integrazioni verranno pubblicate sul sito web dell'Autorità di bacino del distretto e saranno parte integrante del Piano di gestione.

Si richiede inoltre dall'adozione/approvazione del Piano di gestione la pubblicazione annuale del monitoraggio sull'efficacia delle misure in atto.

Prescrizioni contenute nel parere Prot.DG/PBAAC/34.19.04/11689/2009 del 25 novembre 2009 del Ministero per i beni e le attività culturali:



[Handwritten signature]

Si richiede che, nel documento di sintesi, venga sottoscritto impegno formale atto a garantire che:

10. Nelle successive fasi di programmazione, di progettazione ed attuazione dei singoli interventi vengano recepite tutte le seguenti osservazioni:
- Il Piano si colloca a valle di un processo di pianificazione e programmazione regionale e si configura come un quadro sinottico di piani e programmi; di livello inferiore, già approvati e/o già posti in essere attraverso differenti procedure. In merito si deve però rilevare la carenza del Piano in esame poiché non contempla alcun riferimento né ai contenuti degli strumenti di pianificazione né alla normativa del Codice dei beni culturali e paesaggistici. A tale proposito si rammenta che, ai sensi dell'art.145 c.3 del Codice, *per quanto attiene la tutela del paesaggio, le disposizioni dei Piani Paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale.*
 - Il Rapporto ambientale riporta il Quadro delle interazioni delle misure del Piano di gestione con gli aspetti ambientali, culturali e paesaggistiche del territorio del distretto, ma elenca solo i beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'art.142 del Codice, i SIC, ZPS e zone umide e non il patrimonio culturale, come dichiarato nel titolo. Pertanto è necessario completare l'allegato con l'indicazione dei beni paesaggistici, oggetto di decreto dichiarativo, nonché dei beni culturali e dei siti Unesco presenti nei territori del distretto;
 - Il Rapporto ambientale non richiama le norme di cui all'art.95 e segg. del d.lgs. 163/06 concernenti l'archeologia preventiva e l'art.90 del Codice che impone l'obbligo, in caso di rinvenimento archeologico fortuito, di informare la Soprintendenza competente, di attendere il sopralluogo e di mantenere il luogo del rinvenimento nello stato originario
 - Nel Rapporto ambientale non sono stati presi in considerazione i necessari indicatori di sostenibilità paesaggistica nonché gli indicatori riferiti ai beni tutelati.
 - Nel Rapporto ambientale manca il Piano di monitoraggio previsto dalla normativa VAS
 - Non sono state analizzate le azioni e le misure relative al paesaggio rispetto alla definizione dei singoli contesti paesaggistici nella loro stratificazione storico insediative. Nella evoluzione di sistemi vegetali e nella morfologia dei luoghi. In particolare sussiste il rischio di applicare schematicamente modelli astratti di opere di rinaturalizzazione senza tener conto della complessità dell'interazione tra conservazione del paesaggio naturale e paesaggio trasformato dall'uomo, senza specificare



[Handwritten signature]

- quanto le misure adottate incidano sui cicli biologici e sull'equilibrio idrogeologico dei suoli
- Non sono state identificate le aree più significative che hanno subito rilevanti alterazioni paesaggistiche e non sono state programmate le opportune azioni e di ripristino e di recupero da realizzarsi, quale misure compensative, in accordo con le Soprintendenze di settore
 - La conservazione del sistema idrico delle acque superficiali e sotterranee rappresenta un elemento essenziale della costituzione del paesaggio così come il mantenimento dei valori paesaggistici in relazione alla preservazione degli aspetti climatici e microclimatici sia per quanto concerne la vegetazione, la morfologia de luoghi, gli habitat naturali, la configurazione degli ambiti fluviali e idrografici e la salvaguardia dei caratteri insediativi tutelati. Nell'attuazione del piano, quindi, le azioni previste dovranno essere compatibili con i beni tutelati e con il paesaggio, coniugando così le finalità proprie del piano con quelle della tutela e conservazione del paesaggio e del patrimonio culturale nel suo complesso.
11. Vengano adottate le conseguenti misure atte a soddisfare tutte le rilevate carenze del Piano e a dare riscontro alle indicazioni relative alle modalità di attuazione del Piano medesimo nonché delle relative opere di compensazione;
 12. Nelle successive fasi di programmazione, di progettazione ed attuazione dei singoli interventi siano coinvolte le direzione regionali per i beni culturali e paesaggistici del Ministero per i beni e le attività culturali e le Soprintendenze di settore;
 13. Prima delle suddette fasi di programmazione, di progettazione ed attuazione dei singoli interventi venga redatto uno specifico piano di monitoraggio, relativo all'intero Piano di gestione, basato sullo studio di specifici indicatori di sostenibilità, comprensivi degli indicatori riferiti al paesaggio ed ai beni culturali;
 14. Nelle successive fasi di programmazione, di progettazione ed attuazione dei singoli interventi vengano recepite tutte le richieste di integrazione ed approfondimenti contenute nelle suddette osservazioni trasmesse dall'Autorità di bacino del fiume Tevere con nota prot. 3942/SG 27.5 del 20/11/2009.

Si raccomanda che in occasione della pubblicazione della dichiarazione di sintesi ex art. 17 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. si provveda ad indicare dettagliatamente in che modo le prescrizioni sopra riportate sono state integrate nel Piano.



[Handwritten signature]

Le informazioni sulla decisione finale dovranno essere rese pubbliche in conformità all'articolo 17 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. .

Il presente parere motivato è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e del Ministero per i beni e le attività culturali sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Roma li

IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITA' CULTURALI
(Sen. Sandro Bondi)



IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE
(On. Stefania Prestigiacomo)

